



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

Il Soprintendente Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la nota prot.n. 15206 del 16/09/2003 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 del complesso di immobili di seguito descritto ;

VISTA la nota prot.n. 9756 del 28/10/2003 con la quale questa Soprintendenza Regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 7 del sopra citato Decreto Legislativo 490/1999, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante del complesso di immobili seguito descritto;

VISTA la nota del 29/11/2003 del Comune di Castiglione dei Pepoli presentata, a seguito di tale comunicazione, a questa Soprintendenza con la quale è stata resa nota l'intenzione di partecipare attivamente al procedimento e tenuto conto del fatto che, tuttavia, non risulta successivamente pervenuta a questa Soprintendenza alcuna osservazione da parte degli interessati al procedimento;

VISTI i provvedimenti del 23/08/1911 con i quali gli immobili denominati *La Torre e Il Palazzo già Pepoli*, siti in provincia di Bologna, comune di Castiglione dei Pepoli, venivano dichiarati di importante interesse ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364;

RITENUTA la necessità di provvedere all'aggiornamento della notifica di importante interesse degli immobili medesimi al fine della trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo monumentale, comprendendo in tale aggiornamento i beni con i quali i sopra citati immobili costituiscono un *unicum* architettonico;

VISTO l'art. 13 del suddetto Decreto Legislativo 490/1999;

DECRETA

Ai sensi degli artt. 2 (comma 1, lettera *a*) e 13 del citato Decreto Legislativo 490/1999, è confermato e dichiarato l'interesse particolarmente importante degli immobili denominati **Palazzo Pepoli, Torre, Palazzina e aree pubbliche circostanti**, siti in provincia di Bologna, comune di Castiglione dei Pepoli; segnati in catasto al Foglio n. 28, particelle nn.76 e 78 comprese le aree pubbliche denominate Piazza Giordani , Piazza Marconi e Piazza Rimembranze, confinanti con altre aree pubbliche e con le particelle 80-81-83-84-85-142-145-146-148-150-152-161-162-167-168-186-380-422-438-729-866 segnate allo stesso foglio n. 28, meglio individuati e descritti nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica che rimangono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 490/1999.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Castiglione dei Pepoli.

A cura della competente Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, lì 30/04/2004

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

Dott. Arch. Elio Garzillo





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'EMILIA- BOLOGNA

**Castiglione dei Pepoli (BO), palazzo Pepoli e pertinenze, piazza Giordani, piazza Marconi,
parco della Rimembranza, la Palazzina.
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

La storia di Castiglione dei Pepoli si sposa in buona parte con il dominio della nobile famiglia dei Pepoli che acquistarono il feudo nel 1340; riconosciuto come contea imperiale, venne successivamente esteso nel 1448. Il dominio pepolesco cessò nel 1796. In mezzo, oltre quattro secoli di storia, durante i quali la signoria si manifestò anche attraverso l'erezione del palazzo Pepoli e della Torre contigua, uniti nel 1614 dal ponte coperto. La mole dei due edifici sfalsati si affaccia e si protende in modo asimmetrico su piazza della Libertà, la cui nascita è certamente contemporanea; caratterizzata da una forma trapezoidale allungata lungo la direttrice est-ovest e dal profilo inclinato a scendere da sud verso nord; tale carattere è anch'esso sicuramente riferibile sin dall'origine della piazza se è vero che le stanze al piano terra della Torre, si trovano al livello più basso della piazza, sotto la quota della via S. Anna che costeggia la Torre stessa a sud.

Il palazzo Pepoli si trova lungo il lato occidentale della piazza, in una posizione defilata rispetto alla piazza e arretrata rispetto alla Torre. Si tratta di una costruzione fortificata che presenta dei tratti architettonici molto severi, realizzata agli inizi del XVI secolo; nell'architrave della Sala degli Specchi si trova infatti la seguente iscrizione: "Jo Maria Cultellinus 1541". E' a pianta rettangolare e si sviluppa su due livelli. La Torre invece è articolata su tre piani e forse, per le sue caratteristiche costruttive, potrebbe essere precedente al palazzo stesso; di fatti denuncia uno spessore murario assai più pronunciato rispetto al palazzo anche nell'ultimo piano. Caratteristico della sua architettura fortificata è il basamento a scarpa separato da un toro in arenaria. La Torre, la cui forma originaria è ben distinguibile, era formata da due stanze per piano; successivamente, forse in coincidenza con la realizzazione del palazzo, venne ampliata verso levante con l'inserimento della scala quadrata detta "a lumaca", e della cappella con accesso dal cortile. Nel palazzo si concentravano tutte le funzioni pubbliche e private della famiglia Pepoli, come del resto era tipico della tipologia dei palazzi baronali. Al seminterrato infatti erano collocate le "carceri",

individuabili dalle piccole finestre quadrate e le cantine; al piano terra si trovavano gli ambienti pubblici, mentre al piano nobile trovavano posto le stanze degli appartamenti privati; infine il sottotetto ospitava i granai. Significativa per la ricostruzione storica del palazzo, è una descrizione del 1615 di Luca Predieri: "... un palazzo coi suoi cortili murati attorno di muri alti con li suoi merli confinante con la piazza, una torre appresso a detto palazzo co un corridore che va da esso palazzo et essa torre... un toresotto attaccato a detta torre a fogia di lumaca e va sino in cima a detta torre... entro il recento si trovano una capanna con sua stalla, l'orto, una peschiera, forno, sei tornature di terra prativa... balestriere e feritoie" Un'altra descrizione del 1612 parlava di "... un palazzo con torre, torrioni e carceri, con due cortili, stalla fornita per sedici cavalli con una casetta contigua per vari servizi et hoto cinto di muraglie: confina a levante la piazza pubblica di Castiglione... e di sopra la contrata e via che va verso il Castellazzo da sera la via pubblica che va verso la chiesa vecchia, di sotto il prato e campo di esso palazzo... di tornature sei... confina di sopra con le muraglie del cortile e horto del suddetto palazzo".

Come si evince dalle due descrizioni quindi il complesso pepolesco comprendeva anche l'area scoperta a levante, oggi parco della Rimembranza, occupata dagli orti a servizio del palazzo. In origine il palazzo era separato dalla piazza da un muro di cinta posto tra la cosiddetta Palazzina e la Torre. Importante per la ricostruzione della configurazione storica del palazzo Pepoli è la pianta del 1757 eseguita per il progetto di ristrutturazione, forse ad opera dell'architetto Alfonso Torregiani. Entrambi gli edifici sono realizzati in pietrame con i cantonali, le cornici delle finestre in arenaria a faccia vista. La Torre ha anche il cornicione con mensole in pietra. I due edifici rimasero separati fino al 1614, quando furono uniti da una loggia a ponte coperta al livello del primo e del secondo piano, con un voltone al piano terra. All'interno le sale sono caratterizzate dai portali con le cornici rinascimentali sagomate in arenaria; sotto le finestre si trovano eleganti sedili in pietra accoppiati. La cosiddetta Palazzina, che si trova nell'angolo nord-occidentale di piazza Giordani, compare nel progetto del 1757; anch'essa di proprietà dei Pepoli, è probabile che sia stata realizzata nella prima metà del XVIII secolo; a pianta rettangolare allungata a due piani, è ben visibile dalla valle a nord di Castiglione dei Pepoli. Presenta pregevoli caratteri architettonici, analoghi agli altri due edifici, caratterizzato dai grossi cantonali e dalle cornici delle finestre scolpite in arenaria e dal forte sporto della gronda.

Come già evidenziato, la piazza Giordani, anticamente denominata piazza di Castiglione, ha un disegno assai regolare, chiaramente riconducibile all'età rinascimentale, quando storicamente nascono nella cultura urbanistica le piazze di forma regolare, figlie di un disegno progettuale. L'invaso della piazza, il suo assetto planivolumetrico con la sezione inclinata, è rimasto immutato

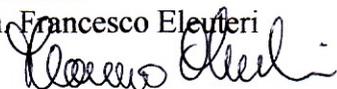
nel tempo, salvo le modifiche, soprattutto nel recente passato, avvenute nei fronti edilizi. Lo spazio che un tempo era occupato dal cortile del palazzo Pepoli, delimitato dal muro di cinta demolito nei primi decenni del XX secolo, l'odierna piazza Marconi, è chiaramente area storicamente di pertinenza del palazzo Pepoli. Lo stesso discorso deve essere fatto per l'attuale parco della Rimembranza, sul retro del palazzo, anticamente l'area degli orti, della quale riprende anche il perimetro disegnato nella planimetria del 1757.

Pertanto per tutti i motivi sopra espressi, per l'importanza storico-artistica del palazzo Pepoli, della Torre e della Palazzina, per l'unità urbana formata con piazza Giordani, piazza Marconi ed il parco della Rimembranza, si ritiene che tali immobili e tali aree siano meritevoli di essere sottoposti alle disposizioni di tutela del Titolo I del D.Lgs. 490/99.

Bologna, 29.08.2003

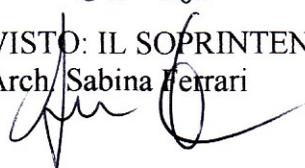
Redatta da:

Arch. Francesco Eleuteri



VISTO: IL SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari



Visto:  IL SOPRINTENDENTE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
(Dott. Arch. E. Gatzillo)





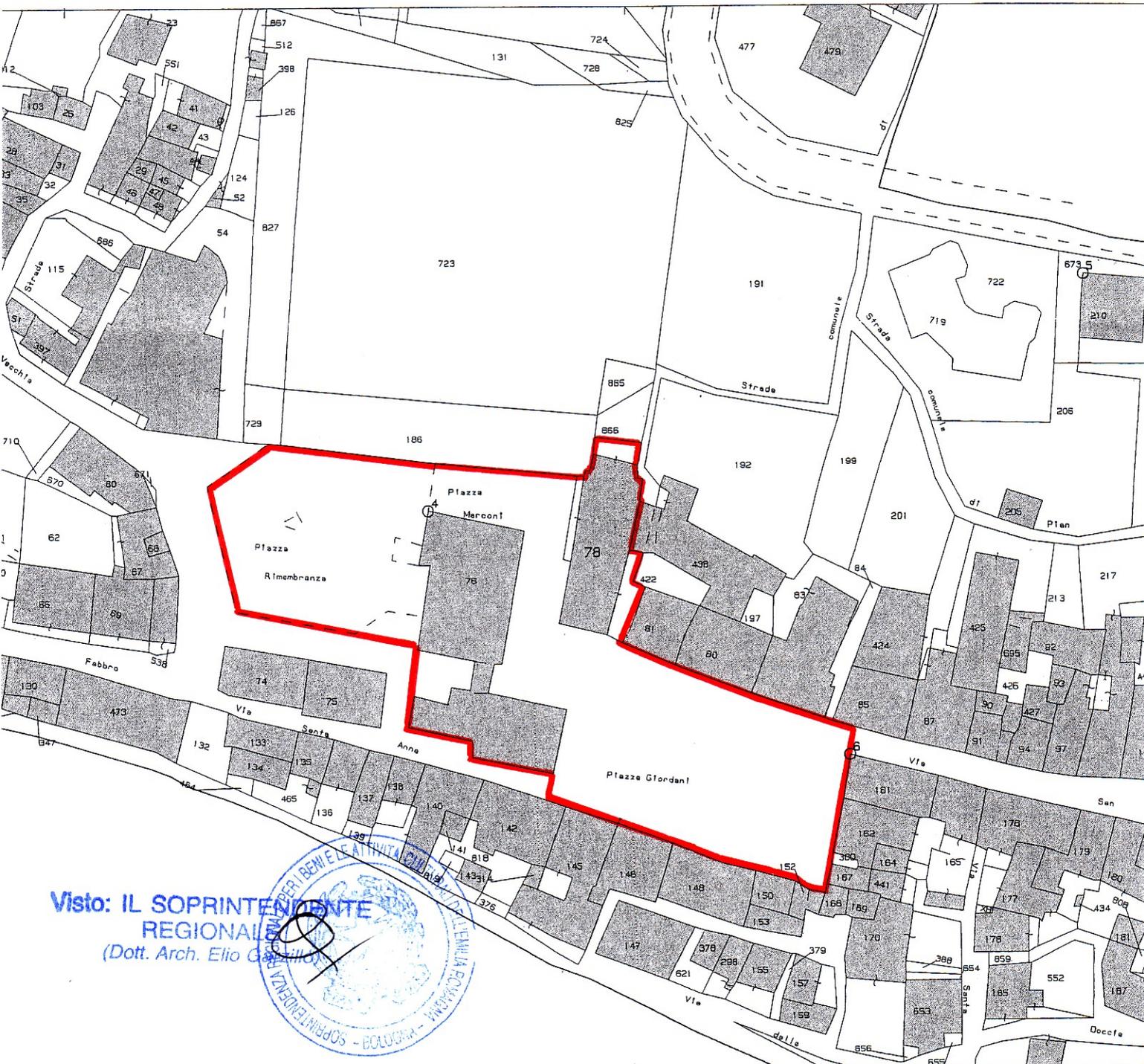
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna

CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO) - Palazzo Pepoli, Torre, Palazzina
e aree pubbliche circostanti

Nuovo Catasto del Comune di Castiglione dei Pepoli (Bo), foglio n. 28, particelle nn. 76 - 78 e
Piazza Giordani, Piazza Marconi, Piazza Rimembranze

Aggiornamento dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 490/1999, artt.2 -6-13.



Visto: IL SOPRINTENDENTE
REGIONALE
(Dott. Arch. Elio G...)

